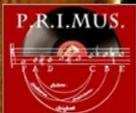




Istituto Centrale Beni
Sonori ed Audiovisivi



PROGETTO REGISTRAZIONE INEDITI MUSICALI



Giulio Briccialdi

(Terni 1818 – Firenze 1881)

Celebrazioni per il bicentenario della nascita



Giulio Briccialdi e l'Ottocento flautistico italiano

Giornata di studio

Ore 11.00

“The Old Briccialdi “

(le ultime composizioni da camera)

Concerto

Ore 17.00



Roma, venerdì 30 marzo 2018

Auditorium ICBSA

ICBSA - ISTITUTO CENTRALE PER I BENI SONORI ED AUDIOVISIVI

Via Michelangelo Caetani, 32 - 00186 Roma

Centralino +39 06 6840 6901 Fax +39 06 6865837

Direzione +39 06 6868364

e-mail istituzionale: ic-bsa@beniculturali.it

Posta Elettronica Certificata (PEC): mbac-ic-bsa@mailcert.beniculturali.it



Istituto Centrale Beni
Sonori ed Audiovisivi



Comitato
Culturale
Emanuele
Krakamp
Musik



PROGETTO REGISTRAZIONE INEDITI MUSICALI

Giornata di studio

Giulio Briccialdi *e l'Ottocento flautistico italiano*

in occasione del bicentenario della nascita di
Giulio Briccialdi (Terni 1818 - Firenze 1881)



Roma, venerdì 30 marzo 2018

Auditorium ICBSA
ore 17.00

PROGRAMMA

Ore 11.00 Massimo Pistacchi (Direttore ICBSA)

Ore 11.30 Maurizio Bignardelli (Conserv. Ottorino Respighi, Latina)
Emanuele Krakamp Flautista del regno delle Due Sicilie

Ore 12.15 Claudio Paradiso
Ottocento strumentale italiano: nuove riscoperte



Giulio Briccialdi (Terni 1818 - Firenze 1881) rappresenta un tassello significativo della storia del flautismo italiano dell'Ottocento, e più in generale, è un esempio di virtuoso e compositore dell'epoca romantica in Italia.

Avendo attraversato in prima persona (non senza disagi e conflittualità) la storia musicale dall'epoca preunitaria a quella unitaria, Briccialdi può aiutarci a decifrare la crisi di valori che investì la letteratura musicale da salotto, prima praticata e gestita dai soli aristocratici, e poi in epoca unitaria passata in consegna alle nuove classi borghesi emergenti, come valore estetico ed artistico.

L'anello di congiunzione fra l'epoca preunitaria e quella successiva del Regno d'Italia è la cerniera editoriale fornita da Casa Ricordi

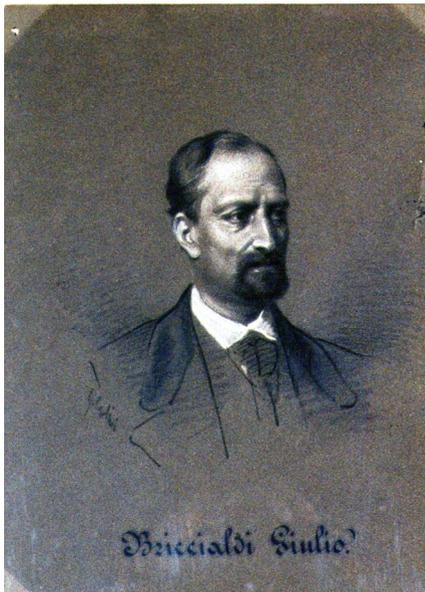
che costruiva su misura il repertorio dei "dilettanti di musica" plasmandone i gusti ed orientandone le mode musicali.

I virtuosi vendevano agli editori i propri manoscritti musicali e donavano concerti organizzati dai mecenati nei propri palazzi nobiliari. La cerniera Ricordi creò così un mercato per i dilettanti di musica con un abile sistema distributivo di vetrine commerciali presenti ed attive in tutte le principali città italiane ben prima della Unità D'Italia.

Briccialdi estese la sua fama e presenza pubblicando le proprie composizioni per gli editori musicali e parallelamente donò concerti in tutti i principali centri europei.

Dal 1870 e sino alla morte terminata l'attività concertistica si dedicò all'insegnamento del flauto (al Conservatorio di Firenze) brevettando anche un suo personale "Flauto sistema Briccialdi".

Le sue composizioni spaziano dalle opere didattiche, a quelle concertistiche da camera, a sinfonie per orchestra, ad opere bandistiche più una sfortunata opera lirica "Leonora De Medici" che non ebbe grande fortuna.



La giornata di studio promossa dal Comitato Culturale "Emanuele Krakamp Musik" (dedita allo studio del repertorio flautistico e strumentale italiano del XIX secolo) intende ripercorrere attraverso due relazioni distinte dei musicologi Maurizio Bignardelli e Claudio Paradiso, le figure dimenticate ed obliate della letteratura strumentale italiana del XIX secolo e gli annessi repertori musicali recentemente riemersi grazie a studi musicali di ricerca musicologica (saggi) e riedizioni moderne (pubblicazioni non commerciali discografiche ed editoriali).

Maurizio Bignardelli



Maurizio Bignardelli inizia giovanissimo lo studio del flauto traverso diplomandosi a pieni voti a soli vent'anni presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Inizia una brillante carriera concertistica solistica e cameristica presso Associazioni, Società di Concerti, Festivals Internazionali in Italia ed all'estero. Vincitore di concorsi ed audizioni per i ruoli orchestrali ha collaborato per oltre un decennio come professore d'orchestra con le orchestre Sinfoniche della R.A.I., dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, del Teatro dell'Opera di Roma, dell'Ente Lirico

di Cagliari, sotto la guida d'illustri direttori. In qualità di solista si è esibito accompagnato dalle orchestre sinfoniche di Città del Messico e Guadalajara con programmi di autori italiani (Vivaldi, Mercadante) riproponendo repertori rari (come il "Gran Concerto per flauto e banda militare" op. 63 di Emanuele Krakamp registrato in Prima assoluta nell'ambito della Settimana dei Beni Musicali patrocinata dalla Discoteca di Stato). Ha registrato numerosi recitals per la Radio Vaticana. Laureatosi nel 1985 in Musicologia presso l'Università degli studi di Bologna ha pubblicato oltre un centinaio di revisioni di autori rari del Settecento ed Ottocento italiano ed europeo, per note case editrici musicali. Ha inciso oltre 40 CD solistici per le etichette Dynamic, Inedita, CDMB, ricevendo ottime recensioni dalle riviste specializzate italiane ed estere. È stato docente di Flauto traverso presso i Conservatori "Francesco Cilea" di Reggio Calabria dal 1984 al 1994, ed "Ottorino Respighi" di Latina dal 1994 ad oggi. Ha tenuto corsi di perfezionamento presso l'Università della Musica di Vienna.



Claudio Paradiso, nato a Roma nel 1960, ha intrapreso gli studi di flauto con Leonardo Angeloni e completati gli studi classici si è diplomato nel 1980 con il massimo dei voti nel Conservatorio "Santa Cecilia" in Roma nella classe di flauto di Angelo Persichilli. Dal 1973 ha svolto un'intensa attività concertistica sia come solista con orchestra che in numerose formazioni cameristiche. Ha inciso per Amadeus, EdiPan, Edizioni De Santis, EMI-Academie de Musique de Sion (diretto da Tibor Varga), The Classic Voice e registrato per All India Radio, Canale 5, Radio de la Suisse Romande, Radiotelevisione Italiana, RadioTre, Radio Vaticana, Suddeutsche Rundfunk e UER - Unione Europea di Radiodiffusione. È fondatore e direttore dal 1990 de "I Fiati di Parma", l'orchestra da camera italiana di strumenti a fiato che ha diretto in tutta Italia e in gran parte dell'Europa.

Claudio Paradiso è da anni impegnato nella ricerca musicologica della grande tradizione strumentale italiana dei secoli XVIII e XIX ed ha realizzato oltre ottanta edizioni critiche di opere per e con fiati di: A. Belloli, G. Bolzoni, B. Carulli, E. Cavallini, D. Cimarosa, F. Codivilla, N. De Giovanni, G. Devasini, A. Diana, M. Dotti, J. Druzecky, G. Gariboldi, F. Giorgetti, L. Hugues, I. Lippolis, D. Lovreglio, T. Mabellini, F. Margola, S. Mercadante, F. Morlacchi, P. Morlacchi, L. Pagani, N. Petrini Zamboni, C. Pagni, A. Reicha, O. Respighi, C. Romanino, G. Rossini, F. Ruge, A. Sangiorgi, L. Savi, A. Scontrino, C. Sivori, G. Tadolini, A. Taveggia, G. Toja, G. B. Viotti. In campo editoriale ha pubblicato articoli e saggi di argomento musicale e ha collaborato con l'Istituto della Enciclopedia Italiana della Treccani per il Dizionario Biografico degli Italiani. Ha coordinato differenti gruppi di studiosi per la realizzazione di importanti prime biografie (Luigi Hugues, 2001; Teodulo Mabellini, 2005; Arrigo Tassinari, 2009; Orlando Iori, 2011; Ferdinando Giorgetti, 2015) oltre al volume *Il flauto in Italia* edito dalla Libreria dello Stato - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Roma, 2005) presentato da Bruno Cagli.

È titolare, nel Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, di corsi di perfezionamento internazionali, è membro di giuria (esperto per i fiati) in concorsi nazionali ed internazionali e direttore artistico del Concorso "Antonelli" di Latina.



Istituto Centrale Beni
Sonori ed Audiovisivi



PROGETTO REGISTRAZIONE INEDITI MUSICALI



Comitato
Culturale
Emanuele
Krakamp
Musik

CONCERTO

in occasione del Bicentenario della nascita di Giulio Briccialdi

(Terni 1818 – Firenze 1881)

“*The Old Briccialdi*”

(le ultime composizioni da camera)

Carlo Tamponi e Maurizio Bignardelli

flauti

Paolo Pollastri

oboe

Jakub Tchorzewski

pianoforte



Roma, venerdì 30 marzo 2018

Auditorium ICBSA

ore 17.00

PROGRAMMA

Prima Parte

Trio per Flauto, Oboe e Pianoforte op. 126

(Edizioni Flatus, Sion, CH, a cura di GianLuca Petrucci).

Serenata “I Due Fanciulli” per 2 flauti e pianoforte op. 137 (1878)

(Prima esecuzione assoluta)

Seconda Parte

“La Primavera”, Solo per flauto con accompagnamento di
pianoforte op. 117 (1870) *

(Prima esecuzione assoluta)

“Lo Spirito Vagante”, Solo per flauto con accompagnamento di
pianoforte op. 139 (1877) **

(Prima esecuzione assoluta)



Carlo Tamponi * e Maurizio Bignardelli **

flauti

Paolo Pollastri

oboe

Jakub Tchorzewski

pianoforte



Paolo Pollastri è dal 1990 I Oboe – solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nato a Bologna nel 1960, si è diplomato con il massimo dei voti sotto la guida di S. Gallesi, si è poi perfezionato all'Accademia Chigiana con L. Faber (Diploma d'Onore 1977) e presso il Conservatorio di Bruxelles con P. Dombrecht (Premier Prix in Oboe moderno e barocco 1982)

Vincitore di numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, è stato I Oboe di numerose Orchestre (OGI – Orchestra Giovanile Italiana 1977, Teatro Comunale di Genova 1979, Orchestra RAI di Roma 1981, ORT – Orchestra della Toscana 1982-1990) e ha svolto attività solistica oltre che con l'ORT e l'Accademia Bizantina, i Virtuosi Italiani, la Symphonia Perusina..., sotto la direzione di C. M. Giulini, W. Sawallish, A. Pappano, D. Gatti, P. Bellugi, H. Handt, A. Ros Marbà, J. Acs..., partecipando ai Festival di Salisburgo, Montreaux, Zagabria e Belgrado, Martigny e Vevey, Parigi, Toulouse, Stoccarda, Lucerna, Edimburgo, Sidney, Melbourne e Canberra, Tel Aviv...

Ha svolto attività cameristica con i pianisti M. W. Chung, A. Pappano, A. Lonquich, M. Campanella, con il Trio d'Archi di Chicago, il Quartetto Amati, con il Quintetto a fiato del Novecento e l'Ensemble Italiano di Fiati.

Parallelamente si dedica agli strumenti antichi, suonando sotto la direzione di F. Bruggen, A. Curtis, T. Haselblock, R. Gatti, F. Biondi e da solista con G. Leonhardt, Ch. Hogwood, R. Norrington, N. Roger, R. Kohnen, J. Rifkin, S. Vartolo, R. Alessandrini, F. M. Sardelli, A. De Marchi...

Ha inciso più di 200 Cd per Erato, Emi France, Denon, Tactus, Fonè, Materiali Sonori, Musica Immagine, Europa Musica, Arts, Stradivarius, Brilliant e Naive. Due cd con *Modo Antiquo* hanno ricevuto la Nomination per i Grammy Awards di Los Angeles nel 1999 e 2002.

E' l'unico oboista italiano ad aver registrato la *Sequenza VII* per Oboe solo di L. Berio sotto la supervisione del Maestro, ed il *Solo* per Musetta, Oboe, Oboe d'amore e Corno inglese di B. Maderna.

Vincitore del Concorso Nazionale per l'Insegnamento nei Conservatori, ha insegnato presso la Scuola di Musica di Fiesole dal 1993 al 2000. Ha tenuto numerose Master Class per il Biennio Superiore nei Conservatori (Bologna, Rovigo, Novara, Nocera Terinese...) e viene invitato regolarmente ai Corsi di Perfezionamento Estivi (Bevagna, Portogruaro, Città di Castello, Lanciano, Belluno, Barberino Val d'Elsa, Pistoia, Cava dei Tirreni, Napoli...)

Ha fondato ed è Responsabile Artistico dell'Accademia Barocca di Santa Cecilia, con la quale, nella duplice veste di Direttore e Solista, ha inaugurato i Festival Barocchi di Viterbo, Noto, Ottawa e Montreal, partecipando inoltre alla diretta televisiva RAI del Concerto di Natale 2007, organizzato dal Senato della Repubblica Italiana.

Ha avuto numerose esperienze direttoriali, alla testa di gruppi di fiati, con l'Orchestra di Radio Montebeni, con l'Orchestra Filarmonica del Friuli Venezia Giulia, con l'Ensemble Musica Rara di Milano con la Juni Orchestra e con l'Accademia Barocca di S. Cecilia.



Carlo Tamponi, nato a Roma, allievo di C. Klemm, si è diplomato presso il conservatorio di Musica di S. Cecilia in Roma con G. Grave-rini ed ha studiato composizione con A. Renzi.

Ha effettuato tournée sia come solista che come camerista, in Italia ed all'estero, esibendosi in vari paesi quali: Belgio, Olanda, Germania, Austria, Grecia ed America latina e Giappone collaborando spesso con artisti di fama internazionale. In veste di solista ha suonato con complessi quali: Orchestra da camera di Mantova, i Virtuosi di S. Cecilia, i

Filarmonici di Roma, l'Orchestra Internazionale d'Italia e l'Orchestra di Roma e del Lazio. Dal 1981 è primo flauto solista dell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia in Roma, nel cui ruolo ha anche collaborato con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma e la Filarmonica della Scala di Milano. È stato docente di ruolo nei conservatori di Perugia e Frosinone ed ha tenuto corsi e master in numerose accademie e conservatori italiani, ivi compresi i corsi di specializzazione presso l'Accademia nazionale di S. Cecilia in Roma.

Ha inciso per le case discografiche: Ducale, Musikstrasse, ECA, Ars, Inedita e Tactus.



Jakub Tchorzewski è un pianista polacco specializzato in musica da camera. Si è esibito in maggior parte dei paesi europei, negli Stati Uniti, in Giappone e Brasile. Le sue esecuzioni sono state registrate e trasmesse dalle radio nazionali di Polonia, Italia, Svizzera, Slovacchia e Repubblica Ceca.

Attualmente, Jakub Tchorzewski abita in Italia, dove conduce un'intensa attività concertistica. È stato invitato a suonare durante importanti festival musicali come Biennale Musica di Venezia,

Bologna Festival, Serate Musicali di Milano e Nuova Consonanza di Roma. Negli ultimi anni si è esibito, fra l'altro, presso la Cappella Paolina al Quirinale di Roma, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro dei Filodrammatici di Milano, il Teatro Regio di Parma, il Teatro A. Bonci di Cesena, il Teatro Sociale di Bergamo, la Filarmonica di Trento, l'Auditorium Pollini di Padova e l'Accademia dei Concori di Rovigo. All'estero ha inoltre fatto la sua comparsa come solista presso le Filarmoniche di Varsavia, Leopoli e Bucarest e durante i Festival "L'autunno di Varsavia", "Primavera musicale di Poznań" e "Musical Autumn of Cluj".

L'artista annovera al suo attivo nove CD, usciti presso le case discografiche Acte Préalable, Dux, Musiques Suisses, Tactus, Vermeer e Warner/Polskie Nagrania, i quali hanno ricevuto una buona accoglienza presso la stampa musicale internazionale. Il suo interesse per repertori dimenticati o poco eseguiti l'hanno condotto a realizzare le prime incisioni assolute di opere di compositori come Sándor Veress, Gino Gorini, René de Boisdeffre e Roman Palester.

Un ruolo importante nel repertorio di Jakub Tchorzewski è rivestito dalla musica contemporanea. Il pianista ha preso parte alle prime esecuzioni di composizioni di Giovanni Bietti, Alessandra Ciccaglioni, Federico Gardella, Ardian Halimi, Katarzyna Kwiecień-Długosz, Roman Palester, Marcin Stańczyk e Alex Stein. Ha inciso con Izabela Buchowska la *Sonata per violoncello* op. 99 di Krzysztof Meyer, il quale ha definito la loro esecuzione «perfetta sotto ogni aspetto: è esattamente come avevo immaginato il mio pezzo mentre lo componevo».

Jakub Tchorzewski è intensamente attivo nell'ambito della musica da camera, collaborando con numerosi interpreti, tra cui i violinisti Tomasz Tomaszewski, Piotr Tarcholik e Dejan Bogdanovich, i violisti Jodi Levitz, Leszek Brodowski e Morgan O'Shaughnessey, i violoncellisti Izabela Buchowska, Bartosz Koziak e Luca Fiorentini, i flautisti Silvia Careddu, Maurizio Bignardelli e Carlo Tamponi, i clarinettilisti Ludmila Peterkova, Nicolas Fargeix e Vincenzo Paci, il cornista Henryk Kowalewicz e il sassofonista Alfonso Padilla. Collabora, inoltre, con ensemble come il Duo Viennese (Paweł Zalejski, Monika Hager-Zalejski) e il Quartetto Guadagnini.

Jakub Tchorzewski si è laureato presso l'Accademia di Musica "Fryderyk Chopin" di Varsavia nella classe di Alicja Paleta-Bugaj. Ha studiato anche con James Tocco alla Musikhochschule di Lubeca, con Tomasz Herbut alla Hochschule der Künste di Berna e con Mack McCray al San Francisco Conservatory of Music.

Ha condotto attività didattica presso i conservatori di Latina e Udine. Attualmente collabora come pianista accompagnatore con il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e dal 2014 è membro dell'European Chamber Music Teachers' Association.



PROGETTO REGISTRAZIONE INEDITI MUSICALI

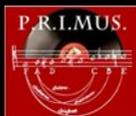
La Discoteca di Stato, oltre al compito della conservazione della tradizione culturale italiana attraverso le fonti audio, ha da sempre svolto anche un importante ruolo di attivo produttore. Nell'archivio dell'attuale Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, erede della Discoteca di Stato, sono presenti 814 documenti, tra nastri, CD, 78 e 33 giri, DAT ed altro, che testimoniano di questa attività di registrazione e produzione essenzialmente rivolta alla cultura musicale ed audiovisiva italiana.

In questo contesto il progetto PRIMUS si colloca a pieno titolo con l'intento di recuperare questa tradizione e colmare dunque alcuni vuoti dovuti alle politiche editoriali del settore discografico.

Nell'avvio di questo progetto sperimentale, il gruppo di lavoro titolare dell'iniziativa ha identificato, nel campo della musica d'arte, tre grandi ambiti cronologici con i quali avviare un piano di registrazioni inedite che vadano dunque a colmare queste gravi lacune: fra questi quello relativo all'*Ottocento strumentale italiano* riguarda la rassegna in questione.

Il ricchissimo repertorio dei compositori italiani che, nel XIX secolo dominato dal melodramma e nei primissimi anni del XX secolo, hanno rilanciato la produzione musicale in un ambito cameristico e sinfonico, è spesso negletto e rischia di andare completamente perduto a causa della frequente esclusione dalle programmazioni concertistiche e dal rischio di perdita delle stesse fonti a stampa.

Il progetto si propone di ovviare in parte a questa grave situazione realizzando la registrazione di brani tratti da questo repertorio, in collaborazione con musicisti ed interpreti consapevoli di questo importante compito e della necessità di arricchire l'archivio nazionale di una parte importante della produzione musicale del passato. I concerti proposti all'interno del progetto sono dunque il punto di arrivo del lavoro principale che viene svolto in sede di registrazione in collaborazione con il settore tecnico dell'ICBSA.



PROGETTO REGISTRAZIONE INEDITI MUSICALI

a cura di:

Lopez Massimiliano
(responsabile del progetto)

Roberto Catelli

Catia Poggi

Carlo Corsi

Bruno Quaresima